

DARIO OLIVERO\* - CECILIA NOCE\*\* - MAURO FANELLI\*\*\* - LORENZO GARIZIO\*\*\*\*

## *Rosalia alpina* (Linnaeus, 1758) in Piemonte (Coleoptera: Cerambycidae): dati storici e nuove segnalazioni

ABSTRACT - *Rosalia alpina* (Linnaeus 1758) in Piedmont (Coleoptera: Cerambycidae): historical data and new sites.

This work summarizes the knowledge on the presence of *Rosalia alpina* in Piedmont and points out three new sites, that expand its range. The species is rare in Piedmont, where it was previously known only for the Maritime Alps and Val Grande. In the last few years the possibilities to report the observations on *Citizen Science* portals have contributed to the increase in knowledge.

KEY WORDS - *Rosalia*, Piedmont, North-West Italy, Coleoptera, Cerambycidae, Citizen Science.

RIASSUNTO - Questo lavoro riassume le conoscenze della presenza di *Rosalia alpina* in Piemonte e indica tre nuove località che ne espandono l'areale noto. La specie è rara in Piemonte, dove precedentemente era nota solo nelle Alpi Marittime e in Val Grande. Negli ultimi anni le possibilità di riportare le osservazioni sui portali di *Citizen Science* hanno contribuito all'aumento delle conoscenze.

### INTRODUZIONE

*Rosalia alpina* (L., 1758) è un coleottero a distribuzione Euro-iraniano-anatolico (Sama, 1988); in Piemonte è presente la sottospecie nominale (Sama, 2002; Sama *et al.*, 2012). La distribuzione generale della specie risulta molto frammentata (Sama, 2002) con presenza di popolazioni isolate con scarsa capacità di dispersione (Drag *et al.*, 2011).

L'aspetto dell'adulto è inconfondibile (Trizino *et al.*, 2013; Pesarini & Sabbadini, 1994). La disposizione dei ciuffi di setole nere sulle antenne differisce fra i sessi: nei maschi si trovano sugli articoli fra il III e il VI, mentre nelle femmine sugli articoli tra il III e l'VIII (Picard, 1929). Le antenne del maschio superano l'apice elitrale e possono arrivare anche al doppio della lunghezza del corpo, mentre nella femmina sono poco più lunghe del corpo (Duelli & Wermelinger, 2005).

Le uova vengono deposte sul legno di ceppi o alberi morenti, anche già tagliati o caduti; le larve si sviluppano in 2-3 anni (Sama, 1988), e lo sfarfallamento avviene attraverso fori d'uscita el-

littici, di 6-12 mm per 4-8 mm, con l'asse maggiore orientato di solito lungo la direzione delle fibre (Campanaro *et al.*, 2011). L'attività degli adulti si concentra, in Italia, tipicamente fra luglio e agosto (Campanaro *et al.*, 2011). La specie è considerata un ottimo indicatore biologico per foreste mature di latifoglie in buono stato ecologico (Pignataro & Vicidomini, 2007). Viene scelto di preferenza il faggio (*Fagus sylvatica*) tanto da caratterizzare la specie in Italia come ospite di faggete mature termofile dal piano montano a quello alpino (da quota 500 m s.l.m. a 1500 m s.l.m.), sui versanti esposti a sud e sud-ovest (Sama, 2002). Sono possibili ospiti anche altre specie arboree: ad es., per l'Europa meridionale, tiglio (*Tilia cordata*), frassino (*Fraxinus excelsior*), salice (*Salix alba*), nocciolo (*Corylus avellana*), castagno (*Castanea sativa*), carpino bianco (*Carpinus betulus*) e Querce (*Quercus* spp.) (Duelli & Wermelinger, 2005; Mazzei *et al.*, 2013).

*R. alpina* è una specie di interesse comunitario inserita negli Allegati II (B) "specie la cui

\* Collaboratore del Parco fluviale Gesso e Stura, Cuneo, Piazza Torino 1 - 12100 Cuneo, Italia. dario21.olivero@gmail.com

\*\* Via Principessa Clotilde 46 - 10144 Torino, Italia. nocecec@gmail.com

\*\*\* Dipartimento di Chimica, AR c/o, Università di Torino, Via Pietro Giuria 7 - 10125 Torino, Italia. mauro.fanelli@unito.it

\*\*\*\* Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Corso di Laurea in Biologia dell'Ambiente, Via Accademia Albertina 13 - 10123 Torino, Italia. lorenzo.garizio@edu.unito.it